



TREKKENFILD
Periodico di atletica online

**N
E
W
S**

SABRINA FRACCAROLI
lancia la corsa
alla presidenza



Si apre la campagna elettorale

La prima donna

Sabrina Fraccaroli, milanese, già presidente del Comitato provinciale di Milano e Consigliere federale è la prima donna a

candidarsi alla presidenza della FIDAL. In questa tornata è anche la prima ad aprire ufficialmente la campagna eletto-

rale. In questa intervista ci spiega i motivi che l'hanno spinto a fare questo importante passo, per nulla facile.

Qual'è la motivazione che l'ha spinto a candidarsi alla presidenza?

Credo sia stato un percorso che dapprima da atleta, poi da dirigente di società sportiva, poi da dirigente Federale a Milano come presidente del comitato provinciale che ha i numeri della quarta regione in Italia e poi a Roma come Consigliere federale e membro del board di Fidal Servizi, mi ha fatto alzare ulteriormente l'asticella e dire "perché no?" Ho competenza, esperienza e tanta passione che mi fanno scegliere questa nuova sfida. So bene quanto

sarà impegnativa ma le cose semplici non mi sono mai piaciute. Quando poi in molti mi hanno chiesto di fare questo passo, mi sono sentita lusingata e ho quindi deciso di iniziare quest'avventura.

Sino a pochi mesi fa si parlava di una "cordata" Fraccaroli-Leone. Poi la decisione di correre in solitaria. In che cosa il suo programma differisce da quello di Giacomo Leone?

In realtà il progetto che abbiamo iniziato a delineare rimane condiviso. Andremo a sviluppare i vari punti con le nostre specificità. Molti di questi punti sono nati da idee

che si sono sviluppate all'interno di un gruppo che ha cercato per mesi di uscire compatto. Ognuno ha poi ambizioni e convinzioni che, credo, solo con un reale confronto scioglano qualsiasi dubbio. Nel nostro sport vince chi corre più veloce, chi salta più in alto, si vince se si prendono più voti degli altri. Semplice. Nessuna chiacchiera, solo fatti.

Ci spieghi i punti salienti del suo programma.

Il programma è in cantiere, partendo dal progetto condiviso con il Gruppo *l'Atletica*. Preferisco verificare con il ter-

ritorio se le idee nuove e le attività per migliorare alcune situazioni siano condivise. Sicuramente mi preme creare un "Progetto Sud" con portafoglio. Dobbiamo far rinascere realtà che sono da sempre fucina di campioni, talenti, tecnici e dirigenti.

Mi piacerebbe anche sviluppare un Progetto "Salute", sfruttando centri di medicina dello sport già presenti, metterli in rete e permettere a chi ne ha bisogno di utilizzarli senza dover cercare a volte per lungo tempo e senza successo un professionista che possa assisterti nel rimetterti in

sesto e performare al meglio, e non solo per gli atleti TOP. Ultima cosa, per ora, è anche il supporto alle società in materia di burocrazia. Aiutare le piccole realtà che sono portate avanti da volontari innamorati dell'atletica che sono sul campo e non in ufficio a sbrigare pratiche burocratiche che ingessano le società: nuova legge dello sport, statuti da rivedere, bandi a cui partecipare per avere dei contributi... Semplificare e supportare.

Nell'ultimo mandato di Alfio Giomi si era candidata, poi eletta, nella squadra di Mei. Che cosa l'ha spinto a non ripresentarsi più con l'attuale presidente?

Stefano Mei mi aveva sostenuto nella mia scelta di fare il salto dal comitato provinciale di Milano al Consiglio federale e l'ho sempre ringraziato. Avevamo una squadra unita e compatta, Ida Nicolini, Alberto Montanari, Pino Scorzoso, tra gli altri, persone di esperienza e grandi capacità che dovevano supportare Stefano una volta diventato presidente. Purtroppo, quella volta Stefano non riuscì a vincere. Quattro anni dopo ci ha riprovato con successo, ma la squadra era cambiata e non mi sentivo più in linea con le decisioni che si stavano prendendo, così ho preferito farmi da parte e credere nel progetto di Roberto Fabbricini, uomo di grande spes-

sore. Essergli a fianco durante la campagna elettorale è stato veramente un onore.

Stefano Mei, in virtù dei successi dell'atletica italiana a livello internazionale, parte come grande favorito. Non pensa che sarebbe meglio affrontarlo con un "listone" unico piuttosto che con diverse liste?

Mi preme precisare innanzitutto che i successi internazionali ottenuti dagli atleti sono legati a una programmazione e a scelte tecniche effettuate qualche anno prima dell'insediamento di Stefano, che ha fortunatamente raccolto il frutto del lavoro fatto anche da altri.

Sarebbe stato meglio arrivare a uno "scontro" diretto con Stefano, che da presidente in carica parte da favorito, purtroppo non ci siamo riusciti. Alla fine, abbiamo un'atletica italiana a tre motori, come la scorsa volta. Sempre meglio avere una pluralità di scelta, a dimostrazione di quanto l'atletica è viva anche dal punto di vista della dirigenza. Le correnti di pensiero divergono e abbiamo tre fronti, vediamo chi arriverà al duello finale. Io sono pronta.

Ha già individuato i candidati che potrebbero far parte della sua lista?

Ho in testa un *Dream Team* e alcune persone di riferimento che sono già al lavoro per far crescere questo gruppo, Viva *l'Atletica*. Vorrei che fosse una squadra



che riesce a rappresentare i vari settori di cui l'atletica si compone e il maggior numero di territori, da nord a sud, isole comprese.

In caso di vittoria sarebbe la prima donna a guidare la FIDAL. Un passo storico.

Potrebbe rappresentare un cambio di passo. Non ho mai apprezzato le quote rosa. Una persona deve essere valutata per le sue capacità e non per il genere.

Ma, purtroppo, senza le quote rosa ci metteremo anni ad arrivare alla parità. Parità non di essere rappresentate in uguale maniera, ma almeno di avere la stessa possibilità di poter fare e raggiungere gli stessi obiettivi. Cominciamo con il candidarci. Sono anche la prima donna ad averlo fatto, così non ci potranno più dire: "non ci sono donne al vertice perché non vi candidate". Eccomi!



La scheda

Esperienza ventennale

Sport

Sabrina Fraccaroli è nata a Milano il 7 agosto 1973. Ha iniziato a correre a 8 anni a scuola con i "Trofei di Milano Aics", per approdare, a 18 anni, all'Atletica 2000 di Franco Sar, suo tecnico e successivamente sostenitore per la "carriera" da dirigente sportiva. Nel 2000 il primo mandato da Consigliere provinciale a Milano e nel 2004 diventa Presidente. Carica ricoperta fino al 2016. Fra le altre cose, va molto fiera delle iniziative intraprese per divulgare il "verbo" atletico fra i giovani:

- Comunicazione con nuovi canali, un internet agli esordi, quindi la trasmissione in streaming *Atletika*
- Presentazione di libri con focus sull'atletica
- Premiazioni dell'attività giovanile in luoghi particolari (Circo, caserma di Polizia, Arena...)

- Prime attività di promozione in città (*Milano in sport*) in piazza Duomo con oltre 5.000 partecipanti.

Negli anni successivi (2016-2021) è Consigliere Federale, con delega al Bilancio e al territorio. Bilancio portato in utile per 3 anni, nonostante il Covid. Contestualmente è Consigliere d'amministrazione in FIDAL SERVIZI. Attualmente, dopo 20 anni di incarichi federali, negli ultimi tre anni si è occupata a tempo pieno alla sua società di atletica (Abc Progetto Azzurri, società fondata nel 2007



con Franco Sar, Santi Barbetti, Corrado Montaruli e Monica Torrazzi), con molta attenzione rivolta alle nuove leve (ragazzi dai 6 ai 14 anni), abbinando allenamenti e gare a momenti di socializzazione. Molto apprezzati gli incontri in pizzeria con Eleonora Giorgi e Matteo Giupponi (dove hanno raccontato che si può studiare ed allenarsi, per finire con allenamenti comuni), quindi teatro, sci, trasferte, campus estivo al lago. È membro di FITRI SERVIZI società di servizi della Federazione Triathlon che gestisce gli eventi internazionali e la ricerca di collaborazioni per la Fitri. È fiduciario Coni per l'area di Milano, come supporto al Delegato di Milano Claudia Giordani.

Vita privata

È fra le prime donne laureate in Economia e Commercio alla Bicocca. Ha iniziato a lavorare prima di laurearsi, mentre era ancora in attività come atleta. Attualmente è Direttrice Budget e Controllo di una multinazionale italiana con più di 6.000 dipendenti in oltre trenta paesi nel mondo. Parla correntemente inglese e da un paio d'anni sta studiando il cinese. Fa parte del Cda dell'associazione ALUMNI BICOCCA, ex alunni dell'Università Bicocca, che organizza eventi culturali. Lo scorso anno ha partecipato a Bokokcity come relatrice.

Voglia di fare e di sognare

Cari amici dell'Atletica leggera, mi rivolgo a voi con grande entusiasmo e passione per informarvi della decisione di candidarmi alla Presidenza della Federazione di Atletica Leggera alle prossime elezioni federali previste per fine anno. La mia esperienza pluriennale nel mondo dello sport e dell'atletica in particolare, mi forniscono basi solide su cui costruire un *Progetto Atletica* per i prossimi quattro anni. Sono stata atleta, dirigente di società, Presidente di FIDAL Milano, Consigliere Federale. Sono anche moglie e mamma, dirigente di una multinazionale Italiana dove mi occupo di Budget e Controllo. Sono convinta che la mia passione, esperienza e competenze sarebbero un valore aggiunto per la Federazione, contribuendo al continuo sviluppo e successo dell'atletica leggera. Credo nel valore di una Squadra, che sto componendo, accogliendo persone che amano questo sport, hanno voglia di fare e di sognare. Sono disponibile per un incontro personale per discutere ulteriormente di come possiamo collaborare per raggiungere gli obiettivi ambiziosi che chi fa sport ha nella mente e nel cuore. Vi ringrazio per l'attenzione e vi lascio i miei riferimenti per contattarmi. Viva l'Atletica.

Sabrina Fraccaroli

Cell 347 3090759

mail: s.fraccaroli@vivalatletica.it



Notizie di storia dell'atletica italiana su

www.asaibrunobonomelli.it





Ricordando...

L'atletica Sabrina

Questo articolo/intervista è stato pubblicato sulla nostra testata nel 2105. Di acqua sotto i ponti ne è passata tantissima e le aspirazioni della signora milanese ora sono altre. Per comprendere meglio la persona che intende candidarsi, prima donna in assoluto nel mondo dell'atletica sullo scranno più alto di via Flaminia Nuova 830, ripubblichiamo quanto scritto allora.

Alla signora piace l'atletica. La signora passa buona parte del suo tempo con l'atletica. La signora è l'atletica. Quella milanese s'intende. Quella regionale è un feudo di Grazia Vanni; quella della provincia di Milano, Lodi e Monza Brianza è il regno incontrastato di Sabrina Fraccaroli. Giovane, ma con quel tanto di esperienza che le permette di colloquiare con il presidente federale ad armi pari. Giovane, visto che deve accudire, oltre al lavoro presso un'azienda dell'hinterland milanese, anche due bimbe nate dal matrimonio che ha celebrato nove anni fa con San (che non è il cognome) Giuseppe, perito assicurativo esperto in disastri ambientali, Giorgia ed Emma. Sì,

avete letto bene, Giuseppe che il sottoscritto non conosce, potrebbe essere una sorta di santo, con una moglie che durante la settimana ha tantissimo lavoro da svolgere, visto che è "direttore budget e controllo", compie spesso viaggi all'estero, aerei, incontri, sempre indaffarata, poi c'è la nostra amata/odiata atletica (termine che prendo a prestito dal suo addetto stampa) che non ho ancora capito se ama o odia per davvero la nostra disciplina. Veniamo a Sabrina, facile da trovare su facebook (a partire dalle ore 23) e per riuscire a intervistarla (parola grossa), preferisco dire scambiare quattro chiacchiere. Il momento migliore è stato durante il tragitto dall'ufficio

a casa, al telefono tra un semaforo e l'altro. Ve la immaginate con minigonne mozzafiato, tacco 12? Niente affatto. Non sobria e grigia come Mario Monti (allora alla presidenza del Consiglio) per intenderci, ma i tacchi quelli no, è alta a sufficienza: "1,74, metterei in soggezione gli altri", Ricopre la carica di presidente provinciale da ben 12 anni. Una vita. Certo che non ci è arrivata per caso: il nostro sport lo ha praticato da sbarbatella, prima con l'Aics di Franco Ascani, poi con l'Atletica 2000 di Franco Sar, nata dalle ceneri della Snia. Velocista: 100, 200 e 400. Sabrina, ricorda, ci mancherebbe altro, i suoi primati: 12"00, 25"05, 57"40. Come gestisce il Comitato? "Basta saper

delegare – sostiene, la "prima donna" degli uffici storici all'interno dell'Arena –, mi avalgo di tre splendidi collaboratori: Piero Perego per la parte tecnica, la signora Francesca in segreteria e Davide Viganò per la comunicazione. A me piace dare spazio alla fantasia – dice la signora Fraccaroli – sono stata forse la prima a intuire la grande possibilità che dava internet, ho battagliato per non stampare il calendario del Comitato, ero alla prima elezione in veste di presidente nel 2004, fu una piccola vittoria".

Lotte a coltello o quasi con l'amministrazione comunale di Milano, sono all'ordine del giorno, specie per un Comitato che allestisce una quarantina di gare l'anno, con 17.000 tesserati e 150 società. Sabrina Fraccaroli, interista sino al midollo (questa per alcuni, compreso il sottoscritto, può essere una macchia indelebile) si considera appagata dal "triple" di mouriniana memoria. Tranquilla allo stadio non ci va più (mai fidarsi degli interisti) solo atletica che l'assorbe per almeno il 40% del suo tempo libero (prima di diventare mamma l'80%) ama la campagna tant'è che le sue vacanze le trascorre tra l'Alto Lazio, l'Umbria, insomma in zone agresti e bucoliche dell'Italia Centrale. Come tutti gli appassionati del nostro sport Sabrina ha un sogno, che è un po' quello di tutti i nostri aficionados: rivedere un palazzetto dello sport. Quello crollato sotto il peso della neve



oltre trenta anni fa è una ferita che sanguina ancora per chi ama lo sport vero! "Oppure, perché no – dice Sabrina – un grande meeting internazionale", lei ricorda ancora con gioia il suo lavoro da hostess nella finale del Grand Prix all'Arena del 1996. Che giornata! Tra le piccole gioie del suo lavoro come presidente, quello di aver trovato un'emittente tv (Telestudio 8) in grado di parlare di atletica. Da due anni è partita, infatti, la trasmissione Atletika (settimanale) un talk show, in altre parole è la radio che si vede... Ma non è finita, c'è pure lo streaming la televisione che non si sente... per

alcune dirette. Niente male signora Sabrina. Continui così e aspiri più in alto. L'atletica ha bisogno di personaggi con un "tigre nel motore" Sono abbastanza convinto che lei abbia determinate qualità. Ci provi, ma accetti un consiglio: lasci perdere gli scranni di Palazzo Marino. L'atletica è linda e pulita almeno amministrativamente, si concentri pure su quelle belle iniziative culturali, come la presentazione di libri che parlano di sport, oppure come quella festa a sorpresa dedicata a Michele Didoni a metà luglio. Complimenti solo per averla ideata!

Walter Brambilla



Agenzia esclusiva per l'Italia per le pavimentazioni sportive

REGUPOL



Manti Certificati
World Athletics



Realizzazione pista di atletica Centro Sportivo Comunale "Falcone e Borsellino" - Città di Pietrasanta



ATB sport srl
Via G.B. Pirelli, 26
20124 Milano

tel. 02.6709983
info@atbsport.it
www.atbsport.it